



## 15° Biennale di Venezia

«Notizie dal fronte» con la direzione del cileno **Alejandro Aravena**; il padiglione italiano a **Simone Sfriso**

La 15° Biennale di Architettura di Venezia si terrà nella città lagunare **dal 28 maggio al 27 novembre 2016**. Per la seconda volta si presenta nella veste “lunga” di sei mesi, inaugurata con successo, per quanto riguarda l’architettura, proprio dall’edizione 2014.

Il nome del direttore è stato reso noto a fine luglio dal presidente della Fondazione Paolo Baratta: il **cileno Alejandro Aravena, fondatore di Elemental** che opera da privato nello sviluppo di edilizia a basso costo, succede all’olandese Rem Koolhaas e ai suoi Fundamentals, e agli illustri direttori precedenti (dall’inizio del millennio, David Chipperfield, Kazuyo Sejima, Aaron Betsky, Richard Burdett, Kurt W. Forster e Deyan Sudjic).

Aravena è un curatore legato a filo doppio con Venezia e la Biennale di Architettura. Classe 1967, appena laureato all’Università Cattolica del Cile, nel 1992, arriva in Italia e trascorre nella città lagunare un periodo di studi prima allo Iuav e poi all’Accademia di Belle Arti e nel 2008, primo anno della seconda presidenza Baratta

della Fondazione Biennale, l'attività sua e di Elemental sono premiate con il Leone d'Argento per promettenti giovani architetti.

A inizio settembre, a una settimana di distanza l'uno dall'altro e a soli nove mesi dall'inaugurazione, sono stati individuati e diffusi il tema della quindicesima mostra e il nome del **curatore del padiglione italiano: Simone Sfriso**.

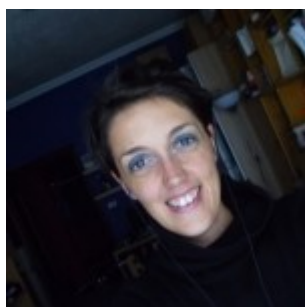
Come prevedibile dall'orientamento del consistente curriculum di Aravena, la Biennale 2016 si svolgerà affrontando un tema molto impegnato che fa ben sperare nonostante il tempo a disposizione. «**Reporting from the front**» vuole rimettere al centro del discorso architettonico l'uomo e la dignità della vita, ponendo la qualità del costruito come obiettivo da raggiungere, nonostante, ma soprattutto, con scarsità di risorse. E proporre una mostra di esempi da cui imparare, azioni concrete in cui la progettazione è un valore aggiunto che ha fornito risposte a problemi impellenti e concreti.

Per una volta in totale coerenza con il direttore e il tema da lui scelto e in fuga dalle archistar, il curatore del Padiglione italiano è individuato in Simone Sfriso, classe 1966, partner insieme a Raul Pantaleo e Massimo Lepore dello studio veneziano Tamassociati, che in totale continuità con la filosofia progettuale dello studio presenta il progetto «**Taking care - progettare per il bene comune**». Il nome di Sfriso arriva al termine di una procedura di selezione che ha portato il Ministero dei Beni culturali alla valutazione delle proposte curatoriali elaborate da dieci professionisti invitati e poi valutati, come ormai da qualche anno in totale sordina. E per la prima volta sceglie per la Biennale di Architettura di Venezia un curatore veneziano, con un direttore, Aravena, dal un curriculum molto veneziano per studi allo Iuav e all'Accademia di belle arti dopo la laurea in Cile.



Simone Sfriso (terzo da sinistra) e i colleghi dello studio Tamassociati

## About Author



### [Laura Milan](#)

Architetto e dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica, si laurea e si abilita all'esercizio della professione a Torino. Iscritta all'Ordine degli architetti di

Torino, lavora per diversi studi professionali e per il Politecnico di Torino, come borsista e assegnista di ricerca. Ha seguito mostre internazionali, progetti e pubblicazioni su Carlo Mollino e dal 2002 collabora con “Il Giornale dell’Architettura”, dove segue il settore dedicato alla formazione e all’esercizio della professione. Dal 2010 partecipa attivamente alle iniziative dell’Ordine degli architetti di Torino, come membro di due focus group (Professione creativa e qualità e promozione del progetto) e giurata nella 9° e 10° edizione del Premio Architetture rivelate. Nel 2014 fonda lo studio Comunicarch con Cristiana Chiorino, che, focalizzato sulla comunicazione dell’architettura, fa anche parte del network internazionale Guiding Architects. Co-fondatrice nel 2017 dell’associazione Open House Torino, è attualmente caporedattrice de “Il Giornale dell’Architettura” e curatrice de “Il Giornale dell’architettura, il nostro primo podcast”.

[See author's posts](#)

 [Condividi](#)